Garantire subito l'insediamento e la nomina dei presidenti

Presto al lavoro gli eletti nei Consigli di circoscrizione

In più della metà possibili maggioranze di sinistra - Il giudizio di Visca - Il comitato cittadino PCI: « Tempi rapidi per le giunte al Comune e Provincia »

Come saranno governati i venti consigli di quartiere eletti, per la prima volta in forma diretta, l'8 giugno a Napoli?

Ponticelli avrà un « mini-governo » diverso dal Vomero come Bagnoli da Stella? Insomma, ci si trova in maggioranza in una circoscrizione sarà all'opposizione altrove? O, proprio partendo dal basso, nasceranno soluzioni nuove, originali? A rileggere voti, percentuali e seggi si nota subito che la mappa dei quartieri napoletani è quanto mai variegata. Né è possibile riproporre dappertutto, schematicamente, la stessa formula di governo. Che succederà pertanto nei prossimi giorni?

A Ponticelli, Barra, Bagnoli e S. Giovanni PCI e PSI insieme hanno conquistato più della metà dei seggi (a S. Giovanni, anzi, il PCI da solo ha ottenuto la maggioranza assoluta).

Una maggioranza democratica di sinistra è possibile, inoltre, con la partecipazione di PSDI e PRI, a Piscinola-Marianella, Poggioreale, Fuorigrotta, S. Pietro a Patierno, Ciaiano, Secondigliano e Soccavo.

Ma nei restanti nove quartieri gli schieramenti sono meno netti. In molti, pur essendo il PCI il primo partito (è il caso di Stella o di Avvocata-Montecalvario), la coalizione PCI-PSI-PSDI-PRI non raggiunge la maggioranza. E non è possibile neppure dar vita a valide soluzioni alternative.

C'è il rischio dunque che l'insediamento del neo-eletto consiglio vada per le lunghe o che addirittura si arrivi ad una situazione paralizzante.

« Sarebbe un grosso danno per il funzionamento della democrazia. Col nuovo regolamento, infatti, i consigli di quartiere — commenta il compagno Benito Visca, segretario del Comitato cittadino del PCI — dipongono di più ampi poteri di gestione, di deliberazione. La vita nei quartieri ora è più strettamente legata al funzionamento delle circoscrizioni. Per questo riteniamo che al più presto si debba arrivare all'insediamento dei venti consigli, con la relativa elezione di presidente e vice-presidente (nei quartieri non è prevista l'elezione della giunta) ».

Visca sostiene che nei quartieri si deve rafforzare l'intesa tra le forze democratiche di sinistra, a partire dal PCI e dal PSI. Ma nei nove quartieri dove i partiti che sostengono la giunta Valenzi non hanno la maggioranza, l'elezione del presidente e del vice-presidente potrà avvenire solo in seguito ad un confronto e ad un accordo tra tutte le forze democratiche. « Si tratta di privilegiare innanzitutto i programmi da attuare in ciascun quartiere ». Il segretario cittadino del PCI sottolinea inoltre che le soluzioni da proporre devono tener presente la realtà dei singoli quartieri: « Non proponiamo, sia ben chiaro, un accordo "di vertice"; le nostre sezioni anzi dovranno prendere contatto con le sezioni locali degli altri partiti. Non avremo atteggiamenti preconcetti. In alcune circoscrizioni potranno essere eletti anche presidenti democristiani. Ma è necessario che a questo risultato si arrivi in base ad un serio confronto, riconoscendo a tutti i partiti il loro ruolo e il loro peso. Solo così questi strumenti della democrazia potranno operare bene e nell'interesse della collettività ».

La formazione inoltre delle giunte al Comune di Napoli e alla Provincia è stata affrontata nell'ultima riunione del comitato cittadino. In un documento diffuso ieri si afferma che « per dare immediata risposta ai problemi urgenti che la città pone, è necessaria l'immediata elezione delle giunte democratiche e di sinistra al Comune e alla Provincia ».

Il Comitato cittadino del PCI ha invitato pertanto tutte le organizzazioni del partito a « promuovere confronti e iniziative in direzione dello sviluppo e dell'approfondimento dei rapporti unitari ».

Il Comtato cittadino del PCI, oltre a valutare positivamente il risultato elettorale di Napoli, evidenzia che rimangono « esigenze ancora insoddisfatte di grandi masse popolari. L'accoglimento di queste esigenze — soprattutto se riferite ai problemi del lavoro, del risanamento e dell'avanzamento civile — comporta l'assunzione di precisi impegni nei confronti di Napoli da parte del governo e della Regione, ancora insensibili ai problemi della città ».

Saranno costruiti per conto dell'Amministrazione comunale

Alloggi per gli sfrattati 16.000 vani in diciotto mesi

Ponticelli, Poggioreale, Chiaiano, Piscinola e Marianella sono i quartieri interessati - Utilizzati dal Comune tutti i 120 miliardi del Piano casa - I lavori saranno affidati a imprese edili napoletane

Sedicimila vani — poco più di tremila appartamenti — verranno costruiti dal comune di Napoli e saranno assegnati agli sfrattati.

A Ponticelli, a Poggioreale, a Chiaiano, a Piscinola e a Marianella col prossimo autunno entreranno in attività decine e decine di cantieri: insieme alle case verranno costruite anche strade, fognature, impianti di illuminazione e per l'acqua; insomma tutte quelle strutture necessarie per rendere vivibili i nuovi rioni.

In alcuni casi a poca distanza sorgeranno anche scuole e servizi sociali.

L'amministrazione comunale ha investito in questo programma tutti i centoventi miliardi stanziati con la legge 25 per la casa. L'impiego del finanziamento è avvenuto a tempo di record. Il governo, infatti, aveva dato ai comuni appena sessanta giorni a disposizione; il termine era perentorio. O si varava il programma o si perdevano i soldi. « Il comune di Napoli — sostiene il compagno Antonio Sodano — ha dimostrato di essere in grado di spendere bene e presto i soldi che riceve dallo Stato. La legge 25, coi suoi termini così ridotti, ha rappresentato una sfida; noi l'abbiamo accettata e l'abbiamo vinta ».

Il confronto con la Regione, che tiene « congelati » 1.500 miliardi viene d'obbligo, a questo punto.

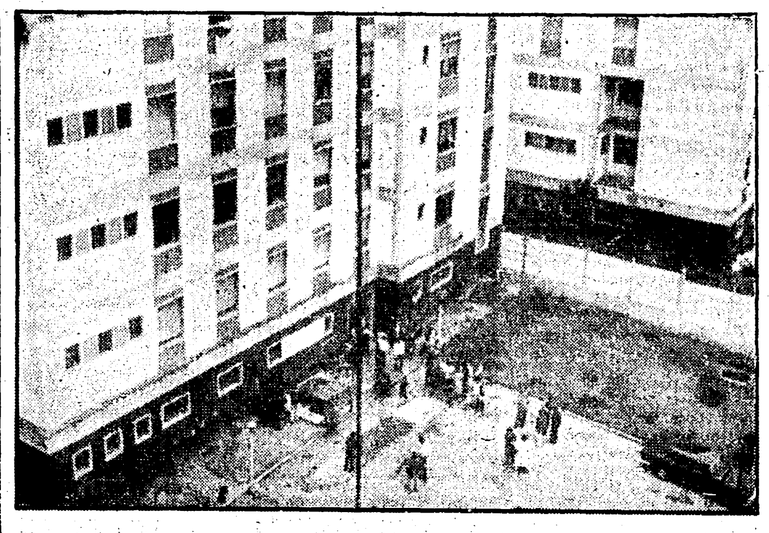
I sedicimila vani saranno consegnati entro diciotto mesi dall'inizio dei lavori fissati in autunno. Chi avrà diritto ai nuovi appartamenti? I criteri con cui verranno assegnate le case li spiega il compagno Luigi Imbimbo. « Gli appartamenti verranno assegnati innanzitutto a quegli inquilini sfrattati in seguito alla legge sull'equo canone con sentenza definitiva. Due quote, poi, verranno riservate alle giovani coppie in cerca della prima casa e agli sfrattati per motivi sociali, cioè per crolli o per espropri. Compileremo delle graduatorie per garantire i diritti di tutti i cittadini e in particolare per tutelare chi ha più bisogno degli altri ».

La costruzione dei sedicimila vani, però, non è l'unico provvedimento varato dall'amministrazione comunale sul fronte della casa. Nell'aprile scorso il consiglio comunale ha approvato anche il piano per il risanamento dei quartieri della periferia. E' un'opera complessa, da attuarsi nell'arco di sei anni, che cambierà totalmente volto alle zone più degradate di Napoli.

« In due casi — sottolinea Sodano — e cioè per i vicoli Censi di Secondigliano e per il rione Villa a S. Giovanni a Teduccio, la costruzione dei nuovi vani costituisce un'anticipazione del piano di recupero di quartiere. Le aree prescelte sono in maggioranza quelle per la "167", ma verranno ristrutturate completamente anche vecchie e fatiscenti abitazioni ».

Entro diciotto mesi dall'inizio, abbiamo detto, i lavori dovranno essere ultimati. Il Comune ha stipulato precisi accordi con i consorzi cui è stata affidata l'esecuzione delle opere. E' stato adottato il sistema della « concessione », vale a dire che i consorzi, dopo aver sottoposto i progetti al comune, si impegnano a consegnare gli appartamenti all'amministrazione «chiavi in mano », pronti per essere abitati.

« I consorzi — spiega Sodano — sono formati da cooperative e da imprese napoletane. Con i costruttori edili, attraverso la loro associazione, l'ANCE, abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione positivo.



Vittorio Ricciardi

In un incidente d'auto muore segretario PSDI

Il segretario regionale del PSDI, Vittorio Ricciardi, è morto ieri in un incidente automobilistico nei pressi di Orvieto. Aveva 53 anni.

Il dirigente socialdemocratico viaggiava sull'autostrada del Sole a bordo della sua auto, una Citroen 2005, in compagnia della famiglia. La vettura, per cause ancora imprecisate, è improvvisamente sbandata, ha sfondato il guard rail precipitando in una scarpata profonda

I due figli, Carlo di 9 anni e Rosanna di 11, hanno riportato nel tremendo volo solo contusioni: se la caveranno in una decina di giorni.

Alla famiglia dello scomparso giungano le più sentite condoglianze.

gnosi riservata.

E' rimasto ferito

Nola: incidente sul lavoro per un operaio

Antonio Marinelli, un operaio edile di 22 anni, è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente accadutogli mentre lavorava.

Il fatto è successo a Nola. Antonio Marinelli era impegnato in alcuni lavori di ristrutturazione di un vecchio stabile che si trova in via Annibale a Nola quando improvvisamente è stato investito da una massa di terriccio e mattoni.

L'operaio — che stava lavorando per conto della ditta « Napolitano » — è rimasto praticamente sommerso dai detriti dai quali è stato estratto, però quasi subito grazie all'intervento di alcuni suoi compagni di lavoro e, poi, dei Vigili del Fuoco.

Traspostato all'ospedale di Nola vi è stato ricoverato per ferite ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Continua l'agitazione dei precari

Esami bloccati in sessanta scuole

In maggioranza si tratta di medie inferiori e di istituti professionali - Denuncata in un documento la mancanza di una programmazione da parte del governo

Continua lo stato di agitazione nelle scuole napoletane. Questa volta, però, continua sulla iniziativa del coordinamento precari, lavoratori e disoccupati della scuola, e su quella di alcuni anziani insegnanti insoddisfatti dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra il sindacato autonomo Snals e il governo.

Attualmente, su 282 scuole medie inferiori, tra Napoli e provincia, sono poco meno di 50 quelle che hanno comunicato al provveditorato agli studi il blocco degli scrutini; mentre tra i 114 istituti di istruzione secondaria (i dati si riferiscono sempre alla città e alla provincia), sono circa 10 gli istituti che vedono le loro attività bloccate dall'agitazione dei precari.

Le cifre parlano chiare da sole: una buona fetta delle scuole napoletane ha momentaneamente sospeso le attività, creando nel contempo, ansia e tensione tra le famiglie degli esaminandi. La domanda a questo punto sorge spontanea: cosa vogliono questi precari? Se la loro forma di lotta può considerarsi discutibile, o quanto meno, opinabile per i disagi che, fuori alcun dubbio, crea agli studenti e alle loro famiglie (e quindi in ultima analisi ad una grossa parte dell'intera popolazione del paese), i motivi del loro disagio sono autentici. Vediamoli. Lo scorso gennaio fu siglato un accordo tra i sindacati confederali e il governo, che riguardava appunto una proposta di legge che avrebbe dovuto essere la soluzione dei loro problemi. Questo accordo, una volta trasformato in disegno di legge, sarebbe dovuto passare poi all'approvazione della Camera.

La scadenza elettorale però, con la chiusura delle camere, ne ha bloccato l'iter. Una volta conclusasi la competizione elettorale, e riapertesi le camere, dell'accordo non si è più parlato, e la cosa rischiava di finire, come tutti gli anni in un nulla di fatto, lasciando oltre centomila insegnanti incaricati annuali (con una nomina, cioè, che viene prorogata di anno in anno) ed un numero incalcolabile di supplenti, nelle stesse condizioni degli scorsi anni.

A questo punto, concordata precedentemente nell'assemblea generale dei precari tenutasi a Firenze il 25 maggio scorso, è scattata la loro protesta. Però, i precari non si sono limitati soltanto ad una valutazione negativa dell'attuale disegno di legge sul precariato, (che prevede l'abolizione dell'incarico annuale, esami di abilitazione oltre naturalmente al concorso abilitante, sei ore di straordinario obbligatorio per le supplenze), ma hanno alzato il tiro delle loro critiche sull'intero ordinamento scolastico, sulla mancanza di un programma di riforme di una seria programmazione.

Opera dell'assessore De Rosa

Condanna dei sindacati per le «chiamate dirette» alla Regione

Effettuate fuori delle graduatorie concordate in sede di commissione - Lunedì confronto sulla riforma sanitaria

Le chiamate dirette effettuate dall'assessore regionale alla sanità, Armando De Rosa, subito prima delle elezioni per favorire qualche amico e per garantirsi un po' di voti, non sono passate sotto silenzio, come il nostro forse si augurava. Già nei giorni scorsi abbiamo pubblicato una circostanziata denuncia in cui, con i nomi ed i cognomi, venivano individuate le persone che avevano usufruito dei favori dell'assessore.

Oggi sull'argomento interviene la federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

In un telegramma inviato agli assessori regionali alla sanità, all'assistenza, al personale e al presidente della giunta regionale le organizzazioni sindacali denunciano infatti l'arbitrio dell'assessore di effettuare chiamate dirette di lavoratori usufruendo delle leggi 833 e 641, al di fuori delle graduatorie concordate in sede di commissione per la mobilità e secondo gli accordi sindacali.

Per questo vengono chieste la revoca immediata dei provvedimenti e un confronto urgente con gli assessori interessati.

«I rappresentanti sindacali — conclude il telegramma — non parteciperanno ai lavori della commissione prima dell'accoglimento di quanto richiesto ».

Intanto la Federazione Unitaria ha convocato per la giornata di lunedì 23 le organizzazioni sindacali di categoria (ospedalieri, parastato, enti locali) per fare il punto sullo stato di applicazione della riforma sanitaria in Campania e per definire le iniziative da intraprendere per giungere ad una corretta e sollecita attuazione del servizio sanitario e ad una gestione concordata della mobilità del personale.

Attorno ad Italia-Cecoslovacchia indifferenza e delusione

20.000 biglietti per una partita che non fa sognare

Un duro colpo per i venditori di bandiere - Qualche affare solo per gli alberghi

La « finalina » tra Italia e Cecoslovacchia non accende la fantasia dei tifosi; restano in naftalina suggestivi ricordi, la passione calcistica cede il passo alla delusione.

A ventiquattr'ore dall'ingresso delle squadre in campo, sono appena ventimila i biglietti venduti in città. Palesano allarmanti segni di anemia i bottegini. Per gli organizzatori si prevede — a conclusione di questi europei — un crack di circa tre miliardi.

VENTIMILA SPETTATORI — Per il S. Paolo è — forse — il record negativo assoluto. Napoli-Cosenza — serie B, ai tempi di Lauro — fece registrare un numero doppio di spettatori paganti. I napoletani probabilmente, dicono no alla nazionale perché stufi di subire delusioni tinte d'azzurro, sia che rechino il marchio di fabbrica Napoli, sia che rechino quello della nazionale. Il Napoli prima, il calcioscommesse dopo, e poi il solo gol messo a segno in tre partite (gol peraltro realizzato da un centro campista) dalla nazionale hanno indubbiamente colmato la misura. Parlare di immotivata disaffezione dei napoletani verso la nazionale ci sembra, perciò, quanto meno poco opportuno.

IL CRACK ECONOMICO — A piangere su questi campionati non sono, però, solo gli organizzatori. Se l'UEFA piange, infatti, l'industria napoletanan dell'arte di arrangiarsi certo non ride.

Sono circa 200 — secondo una stima alquanto approssimativa — i milioni persi dai venditori di bandiere, da quei personaggi, cioè, che dopo l'epica Italia-Germania di dieci anni fa, sono entrati a far parte della « liturgia » del posto partita dei tifosi.

Si lamentano anche gli addetti ai controlli dello stadio. A quanto sembra, in seguito all'irrilevante incasso fatto registrare in occasione di Inghilterra-Spagna, ai controllori degli ingressi non sono state ancora corrisposte le relative spettanze economiche.

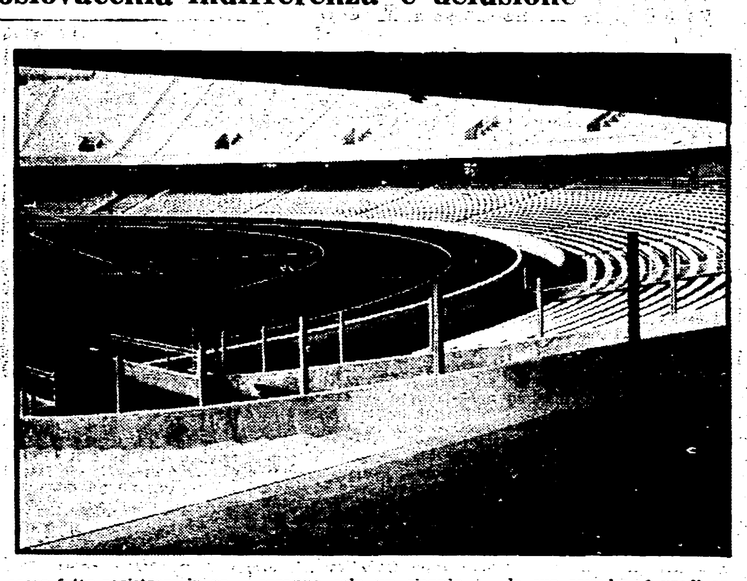
ARIA DI SMOBILITAZIONE — Non solo presso i tifosi ma anche presso gli addetti ai lavori c'è riflusso. Al centro stampa di S. Maria degli Angeli è in corso il conto alla rovescia. Il caldo e l'afa hanno le loro esigenze, gli addetti all'organizzazione non vedono l'ora di prendere la via del mare. Tra qualche giorno le recenti fatiche saranno solo un ricordo.

GLI AFFARI — Possono vantarne solo gli alberghi cittadini. Non c'è stato il tutto esaurito, ma comunque l'appuntamento europeo ha costituito un'importante occasione per far conoscere agli ospiti stranieri il volto nuovo della città.

Le numerose iniziative collaterali e la mostra del settecento, hanno senz'altro rappresentato un diversivo di tutto rispetto, molto apprezzato dai numerosi ospiti.

Chi ha invece snobbato Napoli è stato Bearzot e la sua squadra. I prodi azzurri e il loro condottiero hanno preferito trascorrere a Fregene la vigilia della partita. Sono arrivati a Napoli soltanto ieri, a notte inoltrata. Proibite — a tutti — le dichiarazioni stampa. Come dire: meglio tacere che cercare spiegazioni bugiarde e di comodo per il deludente comportamento. Bisogna in questo caso dare atto di una cosa all'entourage azzurro: il pudore, certamente, non manca.

m. m.



I dipendenti da maggio senza stipendio

La Regione non paga le rette: 48 ore di sciopero al « Tropeano »

Sciopero di 48 ore dei lavoratori dell'istituto per handicappati « Tropeano ». Con l'agitazione in atto, che si conclude oggi, essi intendono protestare contro le carenze e le inadempienze che rendono difficoltosi l'andamento e la gestione dell'istituto stesso.

Com'è noto, il « Tropeano » dal primo gennaio è gestito dall'ANFFAS, associazione di famiglie di bambini handicappati, in seguito ad un accordo tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli. In base a questo accordo il Comune pagava ai proprietari Tropeano il fitto dell'istituto e la Regione, invece, si impegnava a provvedere alle rette dei circa 240 assistiti

Fino ad ogni però la Regione non ha provveduto a pagare quanto doveva. Di conseguenza i 160 dipendenti non hanno ancora percepito lo stipendio di maggio dopo aver percepito in ritardo quello dei mesi precedenti.

Ma ancora più grave è il disagio che si è venuto a creare nella vita dell'istituto. Fornitori che chiedono di essere pagati e minacciano di non effettuare più consegne, impossibilità per i lavoratori di organizzare attività didattiche fuori dell'istituto, mancanza di materiale per le attività didattiche, impossibilità di sostituire il personale assente o ammalato, sono tutti elementi che contribuiscono ad un clima di nervosismo ed insoddisfazione che certo non può favorire il recupero degli handicappati. Per questo i lavoratori, dopo un anno e mezzo di lotta, chiedono che sia finalmente definito l'accordo tra Regione - Comune - ANFFAS per stabilire la certezza e la sicurezza del posto di lavoro e per permettere una efficace azione di lavoro con i bambini handicappati.

I dirigenti di azienda contro le lottizzazioni

L'assemblea del sindacato campano dei dirigenti di aziende industriali ha dato mandato al consiglio direttivo di adoperarsi in efficaci azioni « per contrastare — è detto in un comunicato — il diffuso malcostume di porre ai vertici delle strutture aziendali persone scelte con l'esclusivo metodo della lottizzazione ».

il partito

Grumo Nevano, ore 19 analisi sul voto con Stellato; Barra « Ballirano » riunione comitato direttivo sul voto con D'Alò.

FEDERAZIONE

Ore 10 riunione gruppo consiliare al Comune di Napoli.

FGCI

San Giovanni ore 18 attivo di circolo su elezioni e iniziativa politica con Pulcrano.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 21 giugno '80. *Onomastico:* Luigi (domani: Paolino).

LUTTI

E' deceduta ieri la signora Antonietta Piscitelli, vedova Gionti. La sezione del PCI di Marano, e la redazione dell'Unità, porgono alla famiglia della scomparsa le loro più sentite condoglianze.

* * *

E' morta la signora Antonietta vedova Gionti. Alla famiglia giungano le condoglianze del PCI di Marano e della redazione dell'« Unità ».

FARMACIE NOTTURNE

DA SABATO 21 a VENERDI' 27

Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **Avvocata:** p.zza Dante 71. **Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale:** via Carbonara 83; staz. Centrale c.so Lucci 5; p.zza Nazionale 76; calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via P. Grimaldi 76. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** via Nazionale 215. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 - Piscinola. **S. Giov. a Teduccio:** 21 giugno, c.so S. Giovanni 102; 22 giugno, c.so S. Giovanni 43 bis; 23 giugno, c.so S. Giovanni 268; 24 giugno c.so S. Giovanni 644; 25 giugno, borgata Villa; 26 giugno, c.so S. Giovanni 480; 27 giugno, Ponte dei Granili 65.